

ACCADEMIA
DI MILANO
DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI



ANDOC Milano e ANTeS, in collaborazione con Italia Professioni

TI INVITANO

Mercoledì 6 marzo 2019 ore 14.00-19.00

Fondazione ATM – Via Farini n. 9 MILANO

“Imprese e Professionisti: i rischi della internazionalizzazione”

Le imprese ed i professionisti alle prese con il piano di azione OCSE e UE: le direttive antielusive e gli obblighi di comunicazione a carico dei commercialisti.

PROGRAMMA

14.00 registrazione partecipanti

14.30 Saluti introduttivi:

Massimo Molla – Presidente Italia Professioni

Ugo Pollice - Presidente Andoc Milano

Nadia Pozzi – Presidente ANTeS

14.50 Relazioni:

● **La reazione delle organizzazioni sovranazionali all’elusione fiscale internazionale. Dall’anarchia alla caccia alle streghe.**

Piergiorgio Valente - Presidente CFE Tax Advisers Europe, Member del BIAC Committee on Taxation and Fiscal Policy presso l’OCSE.

● **L’attuazione delle direttive ATAD 1 e 2. Exit tax, società controllate estere e disallineamento da ibridi.**

Filipa Correia - Secretary to the IAFEI International Tax Committee, International Liaison Partner di *Valente Associati GEB Partners/Crowe Valente*

● **Gli obblighi degli intermediari fiscali imposti dalla direttiva 2018/822/UE (DAC 6): aspetti critici, rischi e spunti di riflessione. La posizione del C.N.D.C.E.C. sulla bozza di legge di recepimento.**

Giampiero Guarnerio - delegato dal C.N.D.C.E.C. presso la CFE Tax Advisers

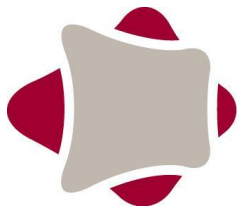
18.15 Quesiti

19.00 Chiusura dei lavori

EVENTO ACCREDITATO DA: Odcec Milano

in collaborazione con





ACCADEMIA
DI MILANO
DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI



PRESENTAZIONE

Negli ultimi 30 anni si è verificata una vera rivoluzione copernicana mondiale nel campo fiscale.

Fino agli anni 90 le convenzioni internazionali erano considerati soltanto strumenti per evitare la doppia imposizione. Le società di capitali erano considerate persone giuridiche a tutti gli effetti, giuridicamente autonome rispetto ai soci e legittimate ad assumere ruoli di intermediazione facilmente strumentalizzabili per eludere il fisco nazionale. I professionisti non erano tenuti in proprio ad alcun obbligo informativo verso lo stato né erano tenuti a compiere alcuna valutazione etica o ispettiva sui propri clienti.

Da allora si è assistito progressivamente ad un irrigidimento dei sistemi fiscali, le società di capitali sono diventate sostanzialmente trasparenti (così l'effetto delle regole CFC) e si prevede una ulteriore evoluzione che, modificando il quadro internazionale di riferimento, potrebbe rendere estremamente difficoltosa la vita a chi allargherà i propri confini all'estero rispettando tutte le regole.

Le convenzioni internazionali si evolvono in strumenti antielusivi più che a protezione dalla doppia imposizione, creando non poche difficoltà per via della inevitabile differenza di interpretazione nei diversi sistemi giuridici in cui dovranno essere applicate.

I professionisti **saranno tenuti a monitorare tutte le operazioni transnazionali dei propri clienti**, con il concreto rischio, retroattivo, di autodenunciarsi per omissioni o ritardi non voluti a causa di rischi elusivi che emergono per via del trattamento tributario applicato in una nazione diversa da quella in cui si sono formati.

In questo nuovo contesto si accresceranno le competizioni sleali tra imprese a causa del diverso grado di pervasività dell'attuazione di tali orientamenti internazionali nei rispettivi sistemi giuridici.

Nell'era trumpiana in cui alcuni stati importanti difendono le imprese nazionali, evitando loro l'applicazione restrittiva delle nuove linee guida ed allentano le maglie (o semplicemente non le stringono) sui loro professionisti, è facile prevedere che le imprese che operano all'estero si rivolgeranno più volentieri ai consulenti residenti in tali paesi che non a quelli nazionali.

La giornata di studio si propone di evidenziare tali aspetti, sia perché i colleghi possano più facilmente prendere atto dell'evoluzione in arrivo, sia per influenzare, per quanto possibile, il dibattito sulle norme di recepimento in modo da evitare che l'Italia, le sue imprese ed i suoi professionisti siano sfavoriti nel contesto internazionale